

«Ricostruire la spiaggia si può Va dragata e trasportata via mare»

Un'operazione da ripetere ogni anno. Balneari pronti a co-finanziarla

INVIATO ALLA REGIONE

Il progetto, con due piani economici, è stato sottoscritto dai sei sindaci rivieraschi di FRANCESCO SCOLARO

RICOSTRUIRE e mantenere, anno dopo anno, la 'spiaggia' ideale sulla costa apuana si può fare. Anzi, potrebbe creare un circolo economico virtuoso in grado di autofinanziarsi da solo con i balneari. Due piani economici di battaglia del professor Mauro Rosi, membro del Team Coste dell'Università di Pisa, messi nero su bianco all'interno dello studio presentato a ottobre al Forum internazionale del mare e delle coste, organizzato a ottobre dal Comune di Forte dei Marmi. Un documento chiave, parte integrante della lettera che i sei sindaci rivieraschi della costa apuoversiliese hanno inviato nei giorni scorsi al presidente della Regione, **Enrico Rossi**, per fare il punto sulla lotta all'erosione. Il professor Rosi è lapidario sul fenomeno, «quasi impossibile da ostacolare». Non si parla di 'scomparsa' della sabbia ma di un suo «spostamento laterale all'in-

terno dello stesso sistema costiero». Nulla si crea o nulla si distrugge ma tutto si... 'sposta': la sabbia che manca a Marina di Massa, Ronchi o Poveromo si è solo accumulata altrove. Va allora presa e spinta, in qualche modo, a tornare lì dove ce n'è bisogno, principalmente con operazioni di dragaggio e trasporto via mare. Un'operazione da fare e ripetere anno dopo anno e per quello servono tanti soldi: ma ricostruire una spiaggia ideale, lunga circa 150 metri, anche sulla costa apuana dovrebbe portare così tanti benefici che gli stessi balneari potranno contribuire all'impresa titanica. Stime economiche alla mano, ecco i due schemi di intervento.

Il primo prevede di far pagare una sorta di contributo speciale ai balneari, da Massa a Viareggio, pari a 1.000 euro l'anno: circa 580 concessioni con risorse che si aggirano sul mezzo milione di euro. Bisogna aggiungere un contributo dei porti che dal dragaggio dei sedimenti alle loro imboccature otterranno evidenti vantaggi. Totale previsto sui 700mila euro di risorse. Visto che i costi previsti dal-

la Regione per postare 1 metro cubo di sabbia via mare da Viareggio a Poveromo sono circa 14 euro, ogni anno si potrebbero spostare 50mila metri cubi di sabbia, sufficienti a ricostruire il litorale non solo a mantenerlo.

Il secondo schema punta invece a calibrare la spesa sugli stabilimenti che goveranno del ripascimento: allungare le spiagge da 10 a 40 metri significa aumentare ombrelloni, lettini e sdraio. Più clienti e più guadagni. Considerando un prezzo medio a stagione di 1.500 euro (ombrellone, due sedie e lettino) e 40 posti ombra per ogni 10 metri di spiaggia in più, il ricavo medio annuo su 100 metri di costa è pari a circa 60mila euro, 2,4 milioni su 4 chilometri di costa (si arriva a 9,8 milioni considerando un prolungamento della spiaggia di 40 metri).

Insomma, è chiaro che il beneficio a stagione complessivo è dell'ordine di milioni di euro «rendendo ragionevole – evidenzia Rosi – che si possa destinare parte di tali ricavi alla manutenzione annuale o biennale del sistema costiero».





MARINA DI MASSA Un'immagine della spiaggia dopo una delle frequenti mareggiate